



## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(Approvato con delibera CC n° 34 del 30/12/2009, pubb. B.U.R.L. n° 17 del 28/04/2010)  
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12, e successive modifiche ed integrazioni

## NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE - 2020

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Sintesi non tecnica

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Approvato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° ..... del.....

### PROGETTISTI

Arch. Antonio Rubagotti

Arch. Gianni Prandini

Ing. Federico Santicoli

### COLLABORATORI

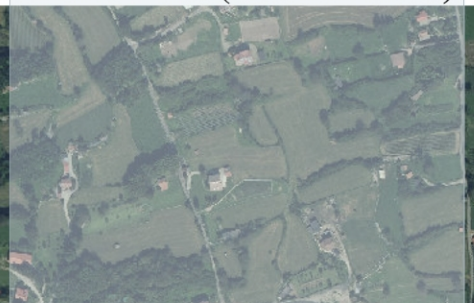
geom. Roberto Fiore

Matteo Rizzi

### CONSULENTI

Dott. Davide Gerevini

2 0 2 0 (ns. rif. 452-U)



## INDICE

<b>0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO .....</b>	<b>2</b>
0.1 PREMessa .....	2
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	2
0.3 I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
0.4 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO .....	6
<b>1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO .....</b>	<b>9</b>
1.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.....	9
1.2 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	9
1.3 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO.....	9
1.4 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE E PIANO DI MONITORAGGIO..	10
1.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	11
1.6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	11
1.7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	11
<b>2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO .....</b>	<b>20</b>
<b>3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO .....</b>	<b>23</b>
3.1 VERIFICA PRELIMINARE DELLA “ALTERNATIVA ZERO” .....	23
3.2 VALUTAZIONE PUNTUALE DELLE ALTERNATIVE RISPETTO ALLA VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO .....	25
<b>4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO .....</b>	<b>31</b>
4.1 ASPETTI INTRODUTTIVI .....	31
4.2 RISULTATI.....	31
<b>5. FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>34</b>

## 0. Introduzione e schema del percorso metodologico

### 0.1 Premessa

Il Comune di Ono San Pietro è dotato di Piano di Governo del Territorio, ai sensi della LR n.12/2005 e s.m.i., approvato con deliberazione di C.C. n.34 del 30/12/2009 e pubblicato sul BURL n.17 del 28/04/2010 e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

L'Amministrazione comunale intende procedere con la revisione del PGT vigente, essenzialmente al fine di adeguare lo strumento urbanistico vigente alle disposizioni del PTR regionale, nonché arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi. Gli approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, pertanto, sono considerati ancora generalmente adeguati, ma si è proceduto ad aggiornare o integrare le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti o nuove rispetto a quelle riportate nella VAS dello strumento vigente, comunque in relazione agli obiettivi della presente variante.

La presente variante è stata avviata con delibera di Giunta comunale n.37 del 03/06/2019.

### 0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.I-3).

### 0.3 I riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva sopracitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*. Tale valutazione *deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa* (valutazione preventiva). Finalità ultima della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello

sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*<sup>1</sup>. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta *un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna*.

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune*.

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte Seconda di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art. 11).

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti

significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi* (art. 4).

Essa precisa che la V.A.S. è *effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione*, con la finalità di *evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione* e *individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso* (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 ("Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

*La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.*

*Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.*

*Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.*

---

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

*Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i Documenti di Piano dei PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione; la procedura di VAS da applicare a Piano delle Regole e Piano dei Servizi è stata definita con la DGR n.9-3836/2012.

#### 0.4 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della presente Variante al PGT del Comune di Ono San Pietro, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*”, “*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” e “*Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. In particolare, la metodologia definita ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, anche attraverso l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale. In questo senso, si può affermare che l'aggiornamento/integrazione delle indagini conoscitive si configura come prima considerazione dei temi ambientali all'interno della Variante di Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S..

È stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTCP) e quindi la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli Obiettivi della sostenibilità (Figura 0.4.1).

È stata, quindi, verificata la sussistenza di possibili alternative di Piano e condotta una loro verifica, al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte effettuate dall'Amministrazione comunale.

Successivamente, le politiche/azioni previste dalla Variante di Piano sono state confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Ono San Pietro sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione *ex ante*). Infine, per ciascuna politica/azione della Variante di Piano sono state definite, ove

necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza ed è stata valutata l'adeguatezza del Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione agli effetti dell'attuazione delle previsioni della Variante, provvedendo alla sua integrazione/adeguamento (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

La V.A.S. per la presente Variante al PGT del Comune di Ono San Pietro si compone, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso dapprima alla definizione dei contenuti della Variante di Piano stessa e successivamente delle Norme Tecniche di Attuazione, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S. e delle interrelazioni tra l'Amministrazione e lo staff di progettazione-valutazione attraverso un processo di feed-back continuo;
- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi generali della Variante di Piano: rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano sono confrontati con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano: è condotta una valutazione delle alternative della Variante di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano: rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi, sia con riferimento alla Variante nel suo complesso, sia con riferimento a ciascun singolo elemento di Variante;
- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio: l'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di



Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

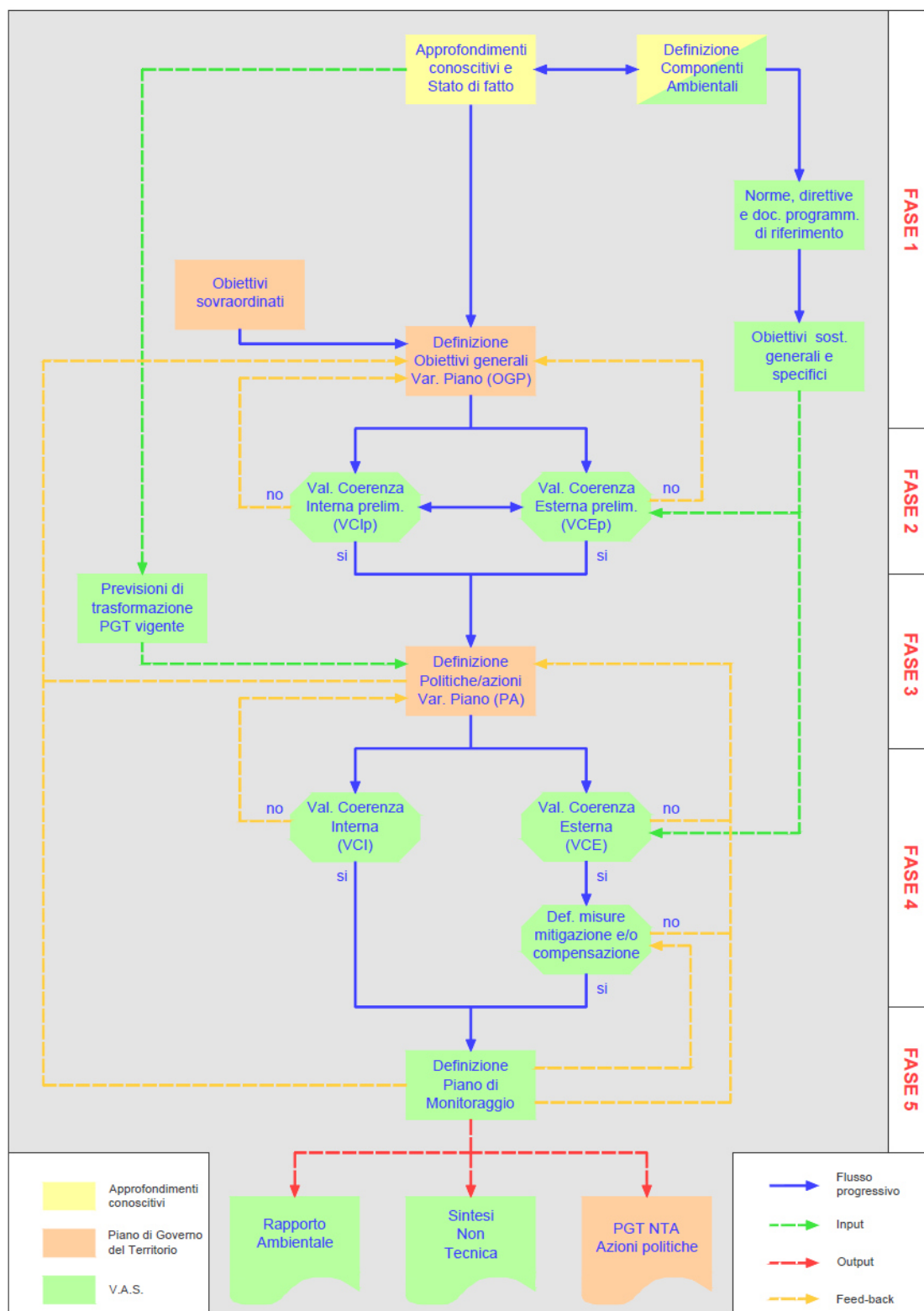


Figura 0.4.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ono San Pietro e nel relativo processo di VAS.

## 1. Fase 1: Le componenti ambientali, gli obiettivi, lo stato di fatto

### 1.1 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

Sulla base degli Obiettivi Generali della Variante di Piano e delle relative Politiche/azioni, l'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è l'intero territorio comunale di Ono San Pietro.

Nel Comune di Ono San Pietro è presente il sito della Rete Natura 2000 ZPS IT2070301 "Foresta di Legnoli". Inoltre, nel comune contermini di Ceto è presente il sito della Rete Natura 2000 ZSC IT2070014 "Lago di Pile" e una porzione dei siti ZSC IT2070005 "Pizzo Badile - Alta Val Zumella" e ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"; si ritiene pertanto necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza.

### 1.2 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la presente Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche affrontate dagli strumenti urbanistici comunali.

### 1.3 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni di Piano.

#### 1.4 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale e Piano di monitoraggio

Il Comune di Ono San Pietro è dotato di Piano di Governo del Territorio (approvato con deliberazione di C.C. n.34 del 30/12/2009 e pubblicato sul BURL n.17 del 28/04/2010) e relativa Valutazione Ambientale Strategica, corredati di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari. Una quota di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono assunti come validi nel presente documento.

A tal proposito è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. Parte II “*Il quadro conoscitivo*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente), da cui, anche in relazione agli Obiettivi Generali della Variante di Piano, è emersa l’opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, di cui sono disponibili informazioni più recenti, e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche per le quali sono intervenuti aggiornamenti normativi o di cui si sono rese disponibili nuove fonti informative.

Tale analisi è riportata per intero in allegato al Rapporto Ambientale di VAS (Allegato 1.B), dove sono riportati anche gli approfondimenti conoscitivi effettuati. Durante la prima seduta della Conferenza di valutazione di VAS nella quale sono stati presentati gli elementi conoscitivi sviluppati non è emersa, da parte dei partecipanti, la necessità di particolari ulteriori o differenti approfondimenti; l’aggiornamento del quadro conoscitivo condotto, pertanto, è stato reputato completo e adeguato.

Tali approfondimenti/aggiornamenti sono poi correlati con il Piano di monitoraggio della VAS del PGT vigente (art.30 delle NTA del PGT vigente). Si evidenzia, tuttavia, che tale Piano di monitoraggio è costituito da numerosi indicatori non immediatamente misurabili, ma che necessitano di specifiche elaborazioni, o non facilmente disponibili. Il popolamento del Piano di Monitoraggio, oltre a quanto specificato nell’Allegato 1.B del Rapporto Ambientale di VAS, è riportato, in relazione alla rivisitazione del Piano di Monitoraggio stesso effettuato nell’ambito del presente procedimento di VAS, in Allegato 5.A al Rapporto Ambientale di VAS.

### 1.5 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati individuati gli obiettivi fissati dal PTR e dal PTCP; quest'ultimo, in particolare, rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l'adeguata considerazione degli indirizzi.

### 1.6 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali e specifici: gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano e le relative Politiche/azioni sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocolli internazionali, ecc.), europei (Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali.

### 1.7 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

In data 03/06/2019, con deliberazione della Giunta Comunale n.37, è stato dato avvio al procedimento della prima Variante al vigente Piano di Governo del Territorio, con redazione del nuovo Documento di Piano ed adeguamento al PTR ai sensi dell'art.5, comma 4, della LR n.31/2014 e s.m.i., unitamente al procedimento di VAS.

Le previsioni della Variante di Piano descrivono le finalità ed i traguardi che il Piano si propone di raggiungere e sono organizzati in Obiettivi generali (OGP) e Politiche-azioni (PA): gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato (Tabella 1.7.1).

*In termini generali, come riportato nella Relazione illustrativa di Variante, si evidenzia che la presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata al perfezionamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni, generali o particolari, del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano. Le singole azioni che articolano la variante cesellano lo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.*

*La presente variante si fonda sulla strumentazione urbanistica comunale vigente, ritenuta idonea nella propria struttura e nella propria operatività. La documentazione conoscitiva del PGT originario viene mantenuta ed integrata da nuove sezioni di analisi connesse all'evoluzione della materia urbanistico-pianificatoria in Regione Lombardia. Parimenti, la documentazione operativa di Piano viene revisionata al fine di sostanziare gli obiettivi di variante assunti e ad integrare gli esiti delle nuove analisi condotte.*

Le modifiche introdotte dalla variante possono a loro volta rappresentare:

- 1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;*
- 2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;*
- 3. modifiche di adeguamento dello strumento urbanistico comunale tese a coerenziarlo con le norme, le leggi e la strumentazione di livello sovraordinato.*

Tabella 1.7.1 – Obiettivi e Politiche/azioni della Variante di Piano (\*: politica/azione già attribuita ad altro obiettivo della Variante di Piano).

Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)	
<b>A. Obiettivi generali</b>			
A.01	Impostare lo strumento urbanistico e le sue azioni sia strategiche che d'ordinaria operatività con un'ottica di lungo periodo.	A.01.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14)

Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)	
		A.01.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2)
		A.01.03	Revisione delle previsioni puntuali di trasformazione/completamento alla luce degli obiettivi di adeguamento dello strumento urbanistico comunale alla normativa sopravvenuta ed alle moderne pratiche pianificatorie e degli esiti delle analisi all'uopo effettuate ed integrate nel PGT di variante (*; PA B.02.02)
		A.01.04	Revisione del Piano in base ai risultati di approfondimenti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica, eseguiti in approfondimento dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinati e conformando le scelte di Piano agli esiti degli stessi (*; PA G.05.02)
A.02	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione e che la salvaguardia delle sue peculiarità e della sua vocazione non sono sinonimi di conservazione acritica.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	
A.03	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase partecipativa di redazione della variante e cernita ponderata delle previsioni previgenti in un'ottica di riordino territoriale rivolto alla massimizzazione delle risorse non rinnovabili, nel massimo rispetto delle peculiarità dei settori territoriali diversificati ed in considerazione di un corretto rapporto con il paesaggio e le emergenze storico-testimoniali, paesaggistiche e naturalistiche presenti.	A.03.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		A.03.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2)(*; PA A.01.02)
		A.03.03	Aggiornamento del Piano in base allo stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente ed alla rettifica di errori materiali
		A.03.04	Rettifiche puntuali alla definizione del perimetro del NAF principale ed alla classificazione di specifici fabbricati esistenti ivi ricompresi
		A.03.05	Verifica e revisione del corpus operativo di PGT prendendo atto degli esiti delle manifestazioni di interesse e delle proposte avanzate in sede partecipativa (*; PA E.01.01)

Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)	
A.04	Mantenere e rivitalizzare il legame tra ambiente ed abitanti, tra paesaggio ed operatori territoriali, con la finalità di migliorare la qualità della vita e del lavoro nel rispetto della vocazione del territorio e dei suoi elementi naturali ed antropici caratterizzanti.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante attraverso i propri elaborati di analisi ed indagine integrativi dello strumento in revisione, in base ai quali i contenuti del PGT sono stati verificati e cesellati</i>	
A.05	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio, intendendo il degrado non riferito ai soli aspetti naturali e paesaggistici, ma ampliando tale concetto alla più generale qualità della vita.	A.05.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		A.05.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)
		A.05.03	Predisposizione del progetto di Rete Ecologica Comunale (*; PA G.06.01)
A.06	Adeguare lo strumento urbanistico vigente alle disposizioni del PTR regionale novellato ai sensi della LR 31/2014 prevedendo il raggiungimento della dovuta soglia di riduzione del consumo di suolo.	A.06.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		A.06.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)
		A.06.03	Revisione delle previsioni puntuali di trasformazione/completamento alla luce degli obiettivi di adeguamento dello strumento urbanistico comunale alla normativa sopravvenuta ed alle moderne pratiche pianificatorie e degli esiti delle analisi all'uopo effettuate ed integrate nel PGT di variante (*; PA B.02.02)
B. Obiettivi relativi al sistema insediativo			
B.01	Analisi critica ed eventuale revisione degli Ambiti di Trasformazione vigenti e non ancora attuati in coerenza con le politiche sulla riduzione del consumo di suolo assunte dall'Amministrazione e dettate dal PTR novellato ai sensi della LR 31/2014.	B.01.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		B.01.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)

Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)	
B.02	Valutazione e/o rivisitazione puntuale delle previsioni vigenti e/o convenzionate anche attraverso l'eventuale introduzione di azioni finalizzate alla ricerca di possibili soluzioni a situazioni che possono comportare difficoltà attuative.	B.02.02	Revisione delle previsioni puntuali di trasformazione/completamento alla luce degli obiettivi di adeguamento dello strumento urbanistico comunale alla normativa sopravvenuta ed alle moderne pratiche pianificatorie e degli esiti delle analisi all'uopo effettuate ed integrate nel PGT di variante
B.03	Assumere le previsioni vigenti e/o programmate quali occasioni per la risoluzione di problematiche di carattere insediativo ed infrastrutturale e per la ricerca di un'ottimale organizzazione urbana.	B.03.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		B.03.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)
B.04	Individuazione razionale degli ambiti di completamento edilizio secondo principi di sostenibile e facile attuabilità, anche in base alle esigenze rimostre dai cittadini e dai portatori di interessi diffusi, prevedendo le eventuali necessarie indicazioni finalizzate alla realizzazione di opere urbanizzative a servizio delle nuove edificazioni che siano anche utili a completare e migliorare la trama viaria esistente ovvero il sistema dei sottoservizi.	B.04.01	Aggiornamento del Piano in base allo stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente ed alla rettifica di errori materiali (*; PA A.03.03)
		B.04.02	Potenziamento di alcuni elementi viabilistici locali (*; PA D.01.01)
		B.04.03	Potenziamento del sistema dei parcheggi, del verde attrezzato e delle attrezzature religiose (cimitero) (*; PA D.01.02)
C. Obiettivi relativi al sistema insediativo consolidato			
C.01	Razionalizzazione del progetto urbano generale afferente al mosaico degli insediamenti esistenti e degli interventi di completamento programmati attraverso la ricerca di una compattezza insediativa che possa facilitare la funzionalità delle urbanizzazioni ed una minore dispersione territoriale, definendo chiaramente i margini tra l'urbanizzato, gli spazi aperti ed il territorio di cornice extraurbana.	C.01.01	Aggiornamento del Piano in base allo stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente ed alla rettifica di errori materiali (*; PA A.03.03)
D. Obiettivi riferiti al sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico			
D.01	Definizione di un adeguato assetto delle dotazioni di servizi pubblici e di	D.01.01	Potenziamento di alcuni elementi viabilistici locali



Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)	
	interesse pubblico o generale al fine di calibrare le previsioni del Piano dei Servizi in relazione alle effettive offerte attivabili sul territorio ed alle effettive necessità della popolazione.	D.01.02	Potenziamento del sistema dei parcheggi, del verde attrezzato e delle attrezzature religiose (cimitero)
D.02	Razionalizzazione dell’offerta dei servizi, esistenti e di progetto, anche attraverso azioni puntuali volte al miglioramento ed al potenziamento del sistema, ovvero potenziando l’interrelazione fra le singole tipologie, nonché le caratteristiche di accessibilità e fruibilità, con particolare riferimento ad una riorganizzazione del sistema della sosta e ad una razionalizzazione/adeguamento dei percorsi.	D.02.01	Aggiornamento dei contenuti del PdS sulla base dello stato di fatto del sistema dei servizi e dell’attuazione delle previsioni previgenti (*; PA D.04.01)
		D.02.02	Potenziamento di alcuni elementi viabilistici locali (*; PA D.01.01)
		D.02.03	Potenziamento del sistema dei parcheggi, del verde attrezzato e delle attrezzature religiose (cimitero) (*; PA D.01.02)
D.03	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzazione, gestione e di riconosciuta necessità anche con particolare attenzione alla reiterazione di vincoli preordinati all’esproprio.	D.03.01	Potenziamento di alcuni elementi viabilistici locali (*; PA D.01.01)
		D.03.02	Potenziamento del sistema dei parcheggi, del verde attrezzato e delle attrezzature religiose (cimitero) (*; PA D.01.02)
D.04	Aggiornamento delle previsioni del vigente Piano dei Servizi alla luce delle opere realizzate, in fase di realizzazione e inserite nel piano triennale delle opere pubbliche.	D.04.01	Aggiornamento dei contenuti del PdS sulla base dello stato di fatto del sistema dei servizi e dell’attuazione delle previsioni previgenti
E. Obiettivi riferiti al sistema produttivo, economico e commerciale			
E.01	Incentivare e consolidare le forme commerciali di vicinato al fine di valorizzare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio intesa anche come sostegno e ricchezza del tessuto sociale.	E.01.01	Verifica e revisione del corpus operativo di PGT prendendo atto degli esiti delle manifestazioni di interesse e delle proposte avanzate in sede partecipativa
F. Obiettivi riferiti al sistema infrastrutturale e della mobilità			
F.01	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi, alla ricerca di soluzioni finalizzate a dare vivibilità e carattere sostenibile ai centri stessi con particolare riferimento ad un progetto razionale della sosta.	F.01.01	Potenziamento di alcuni elementi viabilistici locali (*; PA D.01.01)
		F.01.02	Potenziamento del sistema dei parcheggi, del verde attrezzato e delle attrezzature religiose (cimitero) (*; PA D.01.02)
G. Obiettivi riferiti al sistema del settore primario e degli spazi aperti, del paesaggio, delle emergenze naturalistiche ed ambientali e delle permanenze storico-testimoniali			

<b>Obiettivi della Variante di Piano (OGP)</b>		<b>Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)</b>	
G.01	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti ineditati con la consapevolezza che gli stessi, letti ed interpretati nel sistema di relazioni anche fisiche che definiscono il paesaggio, sono una fondamentale risorsa per garantire un futuro alla comunità rinnovando le radici storiche, culturali e naturali del comune nonché per garantire una qualità di vita elevata.	G.01.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		G.01.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)
		G.01.03	Predisposizione del progetto di Rete Ecologica Comunale (*; PA G.06.01)
G.02	Porre particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, ecologico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, anche attraverso azioni urbanistiche di contenimento dell'azione antropica e di valorizzazione dei valori caratterizzanti	G.02.01	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente residenziale, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT3, AdT5, AdT10, AdT11, AdT13, AdT14) (*; PA A.01.01)
		G.02.02	Riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa delle previsioni del DdP a destinazione prevalentemente produttiva, anche sulla base delle qualità agronomico-pedologiche e paesistico-naturalistiche del territorio (AdT2) (*; PA A.01.02)
		G.02.03	Predisposizione del progetto di Rete Ecologica Comunale (*; PA G.06.01)
G.03	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi, anche in relazione a politiche territoriali di caratterizzazione turistico-ricettiva, ovvero in relazione ad esigenze abitative compatibili col contesto, consolidando le recenti emanazioni di legge rivolte a tal fine.	G.03.01	Aggiornamento del corpo normativo di Piano alla luce dei contenuti delle norme incentivanti e derogatorie in vigore coordinatamente con gli esiti delle analisi territoriali integrative operate in approfondimento dello strumento previgente (*; PA H.01.04)
G.04	Valorizzazione del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio ineditato.	G.04.01	Attenta pianificazione degli ambiti extraurbani e revisione delle norme generali di zona, anche con riferimento alla realizzazione di manufatti accessori per la cura e la manutenzione dei fondi, nel rispetto dei risultati degli approfondimenti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica.
G.05	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio.	G.05.01	Predisposizione del progetto di Rete Ecologica Comunale (*; PA G.06.01)
		G.05.02	Revisione del Piano in base ai risultati di approfondimenti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica, eseguiti in approfondimento dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinati e conformando le scelte di Piano agli esiti degli stessi.

<b>Obiettivi della Variante di Piano (OGP)</b>		<b>Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)</b>	
G.06	Redazione della Rete Ecologica Comunale al fine di integrare le disposizioni del PGT con indicazioni specificatamente riferita al potenziamento e alla salvaguardia del sistema ecologico, e delle sue connessioni, presente sul territorio.	G.06.01	Predisposizione del progetto di Rete Ecologica Comunale
<b>H. Obiettivi riferiti all'operatività dello strumento urbanistico</b>			
H.01	Perfezionamento del corpus normativo del PGT e degli elaborati operativi di Piano in base alle esigenze riscontrate nel corso del periodo di applicazione degli stessi da parte del Comune e degli operatori privati, nonché funzionalmente all'eventuale adeguamento dei contenuti dispositivi ad emanazioni sovraordinate sopravvenute.	H.01.01	Aggiornamento delle NTA alle Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) e ai contenuti del D.Lgs. n.222/2016 (c.d. SCIA 2)
		H.01.02	Aggiornamento delle NTA alle norme di prevenzione dell'esposizione al gas radon in ambienti indoor
		H.01.03	Aggiornamento delle NTA ai contenuti del R.R. n.7/2017 (principio di invarianza idraulica e idrologica)
		H.01.04	Aggiornamento del corpo normativo di Piano alla luce dei contenuti delle norme incentivanti e derogatorie in vigore coordinatamente con gli esiti delle analisi territoriali integrative operate in approfondimento dello strumento previgente
		H.01.05	Attenta pianificazione degli ambiti extraurbani e revisione delle norme generali di zona, anche con riferimento alla realizzazione di manufatti accessori per la cura e la manutenzione dei fondi, nel rispetto dei risultati degli approfondimenti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica (*; PA G.04.01).
H.02	Aggiornamento degli elaborati operativi del Piano di Governo del Territorio in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.	H.02.01	Aggiornamento del Piano in base allo stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente ed alla rettifica di errori materiali (*; PA A.03.03)
		H.02.02	Aggiornamento dei contenuti del PdS sulla base dello stato di fatto del sistema dei servizi e dell'attuazione delle previsioni previgenti (*; PA D.04.01)
H.03	Perfezionamento della declinazione alla scala locale dei contenuti di rilevanza derivanti dalla pianificazione di livello sovraordinato, con particolare riferimento agli ambiti agricoli di interesse strategico in capo al PTCP di Brescia.	H.03.01	Revisione del Piano in base ai risultati di approfondimenti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica, eseguiti in approfondimento dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinati e conformando le scelte di Piano agli esiti degli stessi (*; PA G.05.02)
<b>I. Obiettivi riferiti al processo partecipativo</b>			

Obiettivi della Variante di Piano (OGP)		Politiche/azioni della Variante di Piano (PA)
I.01	Individuazione di idonee forme di partecipazione rivolte al pubblico, per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>

## **2. Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano**

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante (OGP) con i macro-obiettivi del PTCP vigente, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra gli strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e i macro-obiettivi del PTCP, riportato per intero in Allegato 2.A e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una rilevante coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente. L'indice di coerenza (Ic) è risultato, infatti, pari a 0,95 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 95%).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa tra i due strumenti di pianificazione, espressa dall'individuazione di finalità comuni, per quanto riguarda i macro-obiettivi del PTCP relativi a: garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita, riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano, definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche per il sistema dei servizi ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale, contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili, rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi, promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali, promuovere il territorio le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario secondario e terziario, coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore, sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente, con specifico riferimento al contenimento del consumo di suolo e alla valorizzazione della rete ecologica.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio (anche se già previste dal PGT vigente), possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, con specifico riferimento ai macro-obiettivi del PTCP di

migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio e tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado. Tali aspetti, pertanto, sono puntualmente approfonditi e verificati nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio effettivamente interessate. La Variante, comunque, persegue obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, comunque garantendo un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità anche attraverso la razionalizzazione del sistema dei servizi, oltre che la razionalizzazione dell'urbanizzato al fine di contenere la dispersione territoriale nel rispetto degli elementi di invarianza presenti. Specifica attenzione, inoltre, è posta agli aspetti di carattere paesaggistico e naturalistico, in relazione alla rete ecologica comunale ma anche alla tradizionale conduzione agricola del territorio, connessi a politiche di valorizzazione, promozione e fruizione del comune, nel particolare contesto in cui si inserisce.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi provinciali: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono al miglioramento di aspetti tecnici regolamentativi dello strumento urbanistico vigente, che, pur risultando assolutamente condivisibili, tuttavia si ritiene che non possano determinare effetti ambientali apprezzabili a scala territoriale.

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di verificare, fin dai primi momenti di elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione di tutte le tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS), riportato per intero in Allegato 2.B e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza (Ic) pari a 0,81 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali dell'81%) (Tabella 2.3.1).

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti mobilità, sistema insediativo, turismo, industria, agricoltura, oltre che alla componente relativa alla prevenzione e monitoraggio. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente, con specifico riferimento al contenimento del consumo di suolo e alla valorizzazione della rete ecologica.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano potenziali interventi di trasformazione del territorio (anche se già previsti dal PGT vigente), possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, che sono approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio effettivamente interessate. La Variante, comunque, persegue obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, garantendo un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità anche attraverso la razionalizzazione del sistema dei servizi, oltre che la razionalizzazione dell'urbanizzato al fine di contenere la dispersione territoriale nel rispetto degli elementi di invarianza presenti. Specifica attenzione, inoltre, è posta agli aspetti di carattere paesaggistico e naturalistico, in relazione alla rete ecologica comunale ma anche alla tradizionale conduzione agricola del territorio, connessi a politiche di valorizzazione, promozione e fruizione del comune, nel particolare contesto in cui si inserisce.

### 3. Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative della Variante di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

L'approccio seguito prevede, innanzi tutto, una valutazione delle alternative preliminare con riferimento alla verifica della “alternativa zero”, ovvero l'assenza di modifiche delle previsioni di Piano dello strumento urbanistico vigente, rispetto a possibili alternative che prevedano nuove, o comunque differenti, previsioni di trasformazione. Successivamente, si provvede ad una ulteriore verifica con riferimento, prima, agli elementi di qualità dei suoli liberi del territorio comunale e quindi con riferimento al consumo di suolo delle previsioni di Variante.

#### 3.1 Verifica preliminare della “alternativa zero”

Sulla base della valutazione ambientale preliminare degli obiettivi della Variante di Piano condotta nel precedente capitolo 2, emerge come eventuali condizioni di criticità ambientale siano principalmente attendibili in relazione a possibili interventi di trasformazione, sebbene solo a conferma, e comunque in riduzione, di previsioni già contenute nel PGT vigente. Gli ulteriori obiettivi, invece, salvo aspetti puntuali che sono comunque verificati, valutati e mitigati nella successiva fase della presente valutazione sulla base delle specifiche Politiche/azioni definite dalla Variante di Piano, determinano effetti generalmente positivi sul contesto comunale e pertanto sono univocamente assunti dalla Variante stessa, senza la necessità di ulteriori verifiche sulla sussistenza di possibili alternative.

La presente valutazione delle alternative, pertanto, è condotta con riferimento a possibili interventi di trasformazione.

Considerando gli obiettivi della Variante, il primo livello di alternative da considerare è quello che differenzia la “alternativa zero”, ovvero l'assenza di modifiche delle previsioni di Piano dello strumento urbanistico vigente, rispetto a possibili alternative che prevedano nuove, o comunque differenti, previsioni di trasformazione.

Nel caso specifico, considerando che è presente un PGT vigente, è necessario assumere, per le valutazioni, lo stato di diritto acquisito, rappresentato dallo stato di attuazione dello strumento vigente. Rispetto alle



previsioni di trasformazione complessive del PGT vigente, ad oggi risultano non attuate diverse previsioni a carattere prevalentemente residenziale e non residenziale.

Al fine della valutazione delle alternative, in questa fase sono impiegati essenzialmente due macro-indicatori, in grado di sintetizzare le principali differenze tra la “alternativa zero” e una soluzione differente:

1. soddisfacimento della domanda: sulla base delle valutazioni condotte nell’ambito della predisposizione della Variante di Piano deve comunque essere garantita adeguata risposta ai fabbisogni locali;
2. stato di diritto: considera opportunamente lo stato di diritto delle aree sulla base della strumentazione urbanistica vigente.

In merito al primo indicatore relativo al soddisfacimento della domanda locale, si considerano i contributi pervenuti nella fase partecipativa attivata per la Variante di Piano (per il cui dettaglio si veda la “*Relazione illustrativa di variante*”). Per quanto riguarda le previsioni a destinazione prevalentemente residenziale i contributi pervenuti hanno generalmente evidenziato richieste di stralcio o riduzione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; per quanto riguarda le previsioni a destinazione produttiva, invece, non sono pervenute particolari richieste. Dal punto di vista del soddisfacimento della domanda, pertanto, si conferma un fabbisogno a carattere residenziale, sebbene di minore rilevanza rispetto a quanto previsto nel PGT vigente, privilegiando rispetto a tale aspetto l’alternativa di riduzione delle previsioni di trasformazione rispetto alla “alternativa zero”, e si conferma la necessità di un fabbisogno a destinazione produttiva, privilegiando invece in questo caso la “alternativa zero”, comunque finalizzandola unicamente al completamento del settore artigianale comunale.

In merito allo stato di diritto, come riportato in precedenza, il PGT vigente individua diversi ambiti di trasformazione non attuati. Per gli ambiti a destinazione residenziale, tuttavia, nella fase partecipativa sono pervenute richieste di ridimensionamento e in alcuni casi anche di stralcio, privilegiando pertanto rispetto a tale aspetto l’alternativa di stralcio o riduzione delle previsioni di trasformazione del PGT vigente (modificandone lo stato di diritto) rispetto alla “alternativa zero”, mentre per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva nella fase partecipativa non sono pervenute particolari richieste, privilegiando quindi la “alternativa zero” di sostanziale conferma dell’attuale stato di diritto.

Nel complesso, quindi, rispetto ai due indicatori considerati di “soddisfacimento della domanda” e di “stato di diritto” per quanto riguarda le previsioni a destinazione prevalentemente residenziale l’indicatore “soddisfacimento della domanda” evidenzia univocamente la necessità di rivedere in riduzione le previsioni di trasformazione del PGT vigente, provvedendo al loro ridimensionamento o stralcio; rispetto

a tali previsioni, pertanto, risulta da scartare la “alternativa zero” a favore dell’alternativa che prevede una significativa riduzione della complessiva estensione e capacità insediativa degli ambiti di trasformazione.

Per quanto riguarda le previsioni a destinazione produttiva, invece, emerge la sostanziale conferma degli ambiti di trasformazione del PGT vigente non attuati, di fatto privilegiando rispetto a tali previsioni la “alternativa zero”; considerando, comunque, che tali previsioni devono assolvere unicamente al completamento del settore artigianale comunale, se ne prevede ugualmente un sensibile ridimensionamento al fine di garantirne la piena coerenza con tale obiettivo.

Nella successiva fase valutativa, comunque, si è provveduto ad effettuare una valutazione puntuale delle previsioni della Variante di Piano (anche se in riduzione delle previsioni del PGT vigente) in relazione allo specifico contesto localizzativo e a verificare la necessità di nuove misure di mitigazione rispetto a quelle previste dallo strumento urbanistico vigente.

### 3.2 Valutazione puntuale delle alternative rispetto alla verifica del Consumo di suolo

#### ***3.2.1 Elementi della qualità dei suoli liberi***

Ai sensi dei contenuti del punto 4.3 “Carta del consumo di suolo: elementi di qualità dei suoli liberi” dei Criteri di Regione Lombardia per l’attuazione della politica della riduzione del consumo di suolo di cui alla DCR XI/411 del 19/12/2018, i temi della qualità dei suoli liberi che confluiscono nella Carta del consumo di suolo sono quelli utili a restituire il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico dei suoli liberi, ossia dei suoli liberi nello stato di fatto indipendentemente dalle previsioni del PGT (i suoli liberi sono composti dalle superfici urbanizzabili e dalle superfici libere non urbanizzabili), e le loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche. Il fine della rappresentazione della qualità di tutti i suoli liberi è quello di comporre una visione esaustiva dei rapporti tra questi e le superfici urbanizzate e fornire gli elementi di valutazione utili a minimizzare l’impatto degli interventi di trasformazione sulla risorsa suolo e sul comparto agricolo in generale. L’individuazione della qualità dei suoli liberi ha altresì la finalità non secondaria di coadiuvare nella valutazione degli ambiti di trasformazione nei confronti della qualità dei suoli su cui insistono.

La metodologia impiegata, puntualmente descritta nell’elaborato P.2.4 - R.4 “*Consumo di suolo: relazione metodologica*” della Variante in oggetto, è di seguito sintetizzata, rimandando a tale documento per qualsiasi ulteriore necessità di approfondimento.

Con riferimento ai contenuti del punto 4.3 dei Criteri regionali per l’attuazione della politica della riduzione del consumo di suolo (DCR XI/411 del 19/12/2018), si è pertanto ritenuto necessario

procedere alla diversificazione delle analisi di indirizzo nelle scelte pianificatorie in base a due gruppi tematici al fine di rendere maggiormente chiaro il processo valutativo e le sue rappresentazioni.

Le analisi del primo gruppo tematico sono quelle afferenti alle qualità agronomiche e pedologiche dei suoli, il cui obiettivo principale è diversificare le aree del territorio comunale per importanza dal punto di vista dell'attitudine alla produttività agricola e della qualità delle produzioni. Le analisi del secondo gruppo tematico sono quelle relative alle qualità paesaggistiche e naturalistico-ecologiche delle aree; il loro obiettivo primario è diversificare le aree del territorio comunale per attitudine alla trasformazione. Per entrambi i gruppi di analisi, è possibile individuare elementi di caratterizzazione territoriale a costituzione di uno strato informativo di base (classificazione di base) ed ulteriori stratificazioni (overlay) afferenti a livelli informativi aggiuntivi.

#### Grado di utilizzo agricolo dei suoli e proprietà pedologiche

Per la calibrazione dei coefficienti per la valutazione delle aree libere, in termini di attitudine all'uso agricolo o alla trasformazione, dal profilo agronomico e pedologico ai sensi dei contenuti del punto 4.3 dei Criteri regionali menzionati si è ritenuto di agire secondo principi di classificazione preliminare delle aree in base a caratteristiche omogenee e attraverso la successiva applicazione di coefficienti correttivi connessi ad elementi puntuali di rilevanza. In relazione al complesso delle informazioni trattate connesse alla tematica considerata si è ritenuto di agire partendo da un valore di base degli areali da incrementare in base agli agenti (elementi di rilevanza culturale o produttiva) ed infine correggere i valori, qualora sussistesse il caso, in base alla vocazione urbanistica per motivi amministrativi (previgenza delle previsioni).

La classificazione di base è stata attribuita in funzione dei soli elementi che comportano necessariamente una categorizzazione di ogni parte del territorio: il *valore agroforestale* delle aree. Ai punteggi ottenuti sulla base del valore agroforestale sono applicati i coefficienti moltiplicativi (incrementali, in presenza di elementi di qualità significativi - *areali di rilevanza per qualità culturali e produttive* - o decrementali, nel caso di previsioni reiterate - *areali di rilevanza per esigenze pianificatorie* -) che porteranno al punteggio definitivo per areale.

L'applicazione della metodologia proposta ha comportato l'attribuzione del "Grado di utilizzo agricolo dei suoli e proprietà pedologiche" alle diverse porzioni del territorio comunale, schematizzabile in 3 classi in funzione del punteggio specifico raggiunto:

- valore compreso tra 0,00 e 2,00: aree libere vocate alla trasformazione;
- valore compreso fra 2,00 e 4,50: aree libere idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative ordinarie;

- valore uguale o superiore a 4,50: aree libere idonee alla trasformazione solo in attivazione di misure mitigative/compensative significative.

In particolare, si evidenzia che, con la sola eccezione dell'ambito AdT3, le aree interessate dagli ambiti di trasformazione individuati dalla presente Variante al PGT presentano punteggio finale inferiore a 2 e quindi sono ascrivibili alle “*aree libere vocate alla trasformazione*”; l'ambito AdT3, invece, presenta punteggio pari a 2,25 risultando ascrivibile ad “*aree libere idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative ordinarie*”.

#### Elementi di qualità paesaggistica e naturalistica dei suoli

Per la calibrazione dei coefficienti per la valutazione delle aree libere, in termini di attitudine alla trasformazione, dal profilo paesaggistico-ecologico-naturalistico ai sensi dei contenuti del punto 4.3 dei Criteri regionali citati si è ritenuto di agire come proposto per le valutazioni di tipo agronomico-pedologico, ovvero secondo principi di classificazione preliminare delle aree in base a caratteristiche omogenee e attraverso la successiva applicazione di coefficienti correttivi connessi ad elementi puntuali di rilevanza. Tuttavia, considerata la tipologia, la diversità, la molteplicità e l'interrelazione dei fattori da considerare, si è preferito agire partendo da un valore di base degli areali da decrementare in base agli agenti (vincoli ed elementi di qualità paesistico-ecologica) ed infine correggere, qualora possibile, in base alla vocazione urbanistica per motivi amministrativi (previgenda delle previsioni).

La classificazione di base è stata attribuita in funzione dei soli elementi che comportano necessariamente una categorizzazione di ogni parte del territorio: le *classi finali di sensibilità paesistica*. Ai punteggi che verranno assegnati in base alle classi finali di sensibilità paesistica si applicheranno i coefficienti moltiplicativi (riduttivi, in genere, o incrementali, nel caso di previsioni reiterate - coefficienti di correzione di *natura urbanistico-amministrativa o di diritto acquisito* -) che porteranno al punteggio definitivo per areale; per quanto riguarda i coefficienti moltiplicativi riduttivi si tratta, in particolare, di:

- areali soggetti a *disciplina specifica o a restrizioni determinanti*;
- areali soggetti a *vincoli paesistici rilevanti*;
- areali con *ulteriori qualità paesistiche significative* segnalate dalle analisi della componente paesistica del PGT;
- areali con *qualità ecologiche rilevanti*.

L'applicazione della metodologia proposta ha comportato l'attribuzione degli “Elementi di qualità paesaggistica e naturalistica dei suoli” alle diverse porzioni del territorio comunale, schematizzabili in 4 classi in funzione del punteggio specifico raggiunto:

- valore superiore a 10,00: aree vocate alla trasformazione;
- valore compreso fra 10,00 e 7,50: aree idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative ordinarie;
- valore compreso fra 7,50 e 5,00: aree idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative significative;
- valore inferiore a 5,00: aree generalmente non idonee alla trasformazione.

In particolare, si evidenzia che, con la sola eccezione dell'ambito AdT2, le aree interessate dagli ambiti di trasformazione individuati dalla presente Variante al PGT presentano punteggio finale superiore a 10 e quindi sono ascrivibili alle “aree vocate alla trasformazione”; l'ambito AdT2, invece, presenta punteggio pari a 8,44 risultando ascrivibile a “aree idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative ordinarie”.

In sintesi, pertanto, gli ambiti di trasformazione previsti dalla presente Variante al PGT si collocano generalmente in “aree vocate alla trasformazione”, con la sola esclusione dell'ambito AdT3 in relazione al Grado di utilizzo agricolo dei suoli e proprietà pedologiche e dell'ambito AdT2 in relazione agli Elementi di qualità paesaggistica e naturalistica dei suoli che si collocano in “aree idonee alla trasformazione in attivazione di misure mitigative/compensative ordinarie”.

### **3.2.2 Elementi dello stato di fatto e di diritto**

Si è provveduto, infine, alla verifica del consumo di suolo conformemente a quanto richiesto dal punto 4.2 (“Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto”) della DCR n.XI/411 del 19/12/2018, provvedendo, in particolare, al raffronto tra lo scenario cosiddetto T0 (ovvero la situazione urbanistica al 02/12/2014, data di entrata in vigore della LR n.31/2014) e lo scenario T1 (ovvero afferente alle previsioni del PGT in variante). La metodologia impiegata, puntualmente descritta nell'elaborato P.2.4 - R.4 “Consumo di suolo: relazione metodologica” della Variante in oggetto, è di seguito sintetizzata, rimandando a tale documento per qualsiasi ulteriore necessità di approfondimento.

In base ai contenuti dei Criteri regionali di riferimento (punto 4.2), è necessario stratificare il territorio comunale in due distinte macrocategorie.

La prima suddivide l'intero ambito amministrativo comunale in tre tipologie:

- superficie urbanizzata;
- superficie urbanizzabile;
- superficie agricola o naturale.

L'appartenenza di ogni singola area ad una delle categorie sopra richiamate è escludente di qualsivoglia altra categoria del medesimo gruppo.

La seconda macrocategoria degli strati informativi contemplati dai Criteri afferisce invece ad informazioni, caratteristiche o previsioni in sovrapposizione alla categorizzazione di livello base. In tal senso, nelle presenti analisi, tali elementi vengono considerati come overlay integrativi che, tuttavia, non comportano incidenza rispetto a quanto definito ed inquadrato in base alla suddivisione territoriale di base di cui sopra.

Dal confronto tra lo scenario T0 e lo scenario T1 emerge che la Variante di Piano (scenario T1) rispetto al PGT di riferimento (vigente al 02/12/2014) presenta circa 17.000 m<sup>2</sup> in più di Superficie Urbanizzata, ma oltre 37.300 m<sup>2</sup> di Superficie Urbanizzabile in meno, con un bilancio ecologico del suolo di oltre 20.200 m<sup>2</sup> a favore dello scenario di Variante rispetto al PGT di riferimento (Tabella 3.2.1).

Con particolare riferimento agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, il raffronto tra le previsioni nello scenario T0 e nello scenario T1 evidenzia la riduzione, operata dalla presente Variante, delle aree impegnate da AdT residenziali del 27% circa e la riduzione delle aree impegnate da AdT per funzioni non residenziali superiore al 20%.

Tabella 3.2.1 - Bilancio ecologico del suolo e soglia di riduzione del consumo di suolo.

CONFRONTO DELLE PREVISIONI COMPLESSIVE AL T0 ED AL T1

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

T0 = stato delle previsioni al momento iniziale del periodo di riferimento

T1 = stato delle previsioni al momento finale del periodo di riferimento

S.U.ta = superficie urbanizzata

S.U.le = superficie urbanizzabile

S.A.N. = superficie agricola o naturale

BES = bilancio ecologico del suolo [(S.U.ta T1 + S.U.le T1)-(S.U.ta T0 + S.U.le T0)]

	T0 (mq)	T1 (mq)
S.U.ta	332.358	349.432
S.U.le	90.568	53.212
S.A.N.	13.620.429	13.640.711
( Tot.	14.043.355	14.043.355 )

S.U.ta + S.U.le	422.926	402.644
-----------------	---------	---------

BES	=	-20.282
-----	---	---------

**VERIFICA RIDUZIONE SOGLIE CONSUMO DI SUOLO**

A.L.T. = Areali lordi di trasformazione (cfr. relazione metodologica)  
 (P) = previsioni a destinazione prevalentemente non residenziale (produttiva)  
 (R) = previsioni a destinazione prevalentemente residenziale

A.L.T.	T0 (mq)			T1 (mq)		
	S.U.ta	S.U.le	S.A.N.	S.U.ta	S.U.le	S.A.N.
1 (P)	16.320	0	0	16.320	0	0
2 (P)	0	8.273	0	0	6.573	1.700
3 (R)	0	6.665	0	0	6.082	583
4-5 (R)	1.803	11.670	0	1.803	4.214	7.456
6 (R)	573	1.463	945	573	2.408	0
7 (R)	0	5.922	0	5.922	0	0
8 (R)	0	7.856	0	7.856	0	0
9 (R)	0	1.915	0	0	1.492	423
10-11 (R)	0	14.647	0	0	10.625	4.022
12 (R)	1.473	5.493	0	1.735	1.853	3.378
13 (R)	0	6.867	0	0	4.896	1.971
<b>Tot.</b>	<b>20.169</b>	<b>70.771</b>	<b>945</b>	<b>34.209</b>	<b>38.143</b>	<b>19.533</b>

Di cui:

(P)	16.320	8.273	0	16.320	6.573	1.700
(R)	3.849	62.498	945	17.889	31.570	17.833

**A. S.U.le al T0 ricompresa negli A.L.T.**

A.1 Destinazione residenziale (R) = 62.498 mq  
 A.2 Destinazione non residenziale (P) = 8.273 mq

**B. Somma S.U.le al T0 già trasformata al T1 (\*) e S.U.le al T1 (\*\*)**

B.1 Destinazione residenziale (R)  
 \* S.U.ta T1 - S.U.ta T0 = 14.040 mq  
 \*\* S.U.le T1 = 31.570 mq  
**Tot. 45.610 mq**

B.2 Destinazione non residenziale (P)  
 \* S.U.ta T1 - S.U.ta T0 = 0 mq  
 \*\* S.U.le T1 = 6.573 mq  
**Tot. 6.573 mq**

**C. Riduzioni percentuali delle soglie di consumo di suolo**

C.1 Destinazione residenziale (R)  
 $[(A.1-B.1)/A.1 \times 100] = 27,02\%$

C.2 Destinazione non residenziale (P)  
 $[(A.2-B.2)/A.2 \times 100] = 20,55\%$

## 4. Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle Politiche/Azioni della Variante di Piano

### 4.1 Aspetti introduttivi

La Fase 4 della procedura di V.A.S. rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale delle scelte della Variante di Piano e consiste nella verifica, innanzi tutto, della completezza e dell'adeguatezza delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e, quindi, della loro coerenza rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità (OSS). Gli obiettivi di tale fase sono evidenziare l'eventuale carenza di politiche/azioni nei confronti degli obiettivi assunti, che risulterebbero così non adeguatamente perseguiti, e identificare gli effetti generati dalle politiche/azioni.

Premesso che ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una politica/azione e non sono presenti politiche/azioni prive di Obiettivi generali di riferimento, a meno dei soli obiettivi generali che hanno guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo, la valutazione delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano è stata condotta attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti (analisi multicriteriale quali-quantitativa). La metodologia impiegata permette di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire, e successivamente verificare, le idonee azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. Ove sono stati evidenziati impatti negativi generati dalle singole Politiche/azioni della Variante di Piano è stato condotto un approfondimento volto a caratterizzare nel dettaglio l'impatto medesimo e a definire opportune misure di mitigazione e/o compensazione per ridurre l'effetto. Successivamente, la valutazione è stata effettuata nuovamente considerando come attuate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte, al fine di verificarne la reale efficacia.

### 4.2 Risultati

La Variante, anche in assenza di misure di mitigazione per le azioni potenzialmente maggiormente impattanti, presenta condizioni di piena sostenibilità, in quanto gli effetti ambientali complessivamente indotti sono positivi, ovvero concorrono al tendenziale miglioramento dello stato del territorio rispetto al PGT vigente.



La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità condotta considerando come attuate le misure di mitigazione proposte evidenziano un ulteriore rilevante incremento della propensione alla sostenibilità della Variante, che da un punteggio, in assenza di interventi, comunque di sostenibilità (pari a +0,276), sale a +0,678, determinando una significativa propensione complessiva della Variante alla sostenibilità (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,000 e +1,000, con i valori negativi che indicano condizioni di non sostenibilità). Ciò è principalmente imputabile al fatto che la presente Variante introduce importanti azioni di riduzione del consumo di suolo e di riduzione della capacità insediativa, oltre all'introduzione di norme per la regolamentazione/risoluzione di alcuni aspetti specifici, anch'essi in grado di determinare significativi effetti positivi.

Le misure di mitigazione individuate risultano, inoltre, generalmente particolarmente efficaci nella riduzione dei potenziali impatti negativi previsti, rendendo tutte le Politiche/azioni pienamente sostenibili.

Le Politiche/azioni di Variante maggiormente sostenibili permangono quelle che riguardano la riduzione dei potenziali fattori di pressione sull'ambiente e sulle caratteristiche paesaggistiche locali, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo e al ridimensionamento delle previsioni del PGT vigente effettuato anche sulla base di aspetti di natura agronomico-pedologica e paesistico-naturalistica, all'introduzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, ad adeguamenti a nuove indicazioni normative rispetto al PGT vigente (in particolare relativamente alla regolamentazione del criterio dell'invarianza idraulica del territorio, alla regolamentazione della protezione dal gas radon), oltre che ad azioni di aggiornamento e adeguamento dello stesso allo stato di fatto del territorio comunale. La Variante nel suo complesso infatti determina, rispetto al PGT previgente, la riduzione sia in termini di superficie territoriale interessata, sia in termini di capacità insediativa delle previsioni prevalentemente residenziali (con una riduzione della Superficie territoriale interessata da ambiti di trasformazione di circa 28.400 m<sup>2</sup> e una riduzione della capacità insediativa di circa 11.370 m<sup>2</sup> di SL, pari ad una riduzione del 55% rispetto alle previsioni del PGT vigente) e delle previsioni prevalentemente produttive (con una riduzione della Superficie territoriale interessata da ambiti di trasformazione di circa 1.700 m<sup>2</sup> e una riduzione della capacità insediativa di circa 1.360 m<sup>2</sup> di SL, pari ad una riduzione superiore al 20% rispetto alle previsioni del PGT vigente).

Le misure di mitigazione e compensazione proposte, inoltre, sono pienamente in grado di riequilibrare anche le Politiche/azioni che in loro assenza risultavano essere non pienamente sostenibili, permettendo loro di massimizzare gli effetti positivi connessi alla loro individuazione. Il riferimento è, in particolare, alle Politiche/azioni di potenziamento del sistema dei servizi (nuove viabilità, aree a parcheggi, aree a verde, attrezzature religiose), che in assenza di specifiche accortezze realizzative avrebbero potuto determinare

effetti potenzialmente negativi, ma che con l'applicazione delle misure di mitigazione previste garantiscono l'ottimizzazione degli effetti positivi sul sistema dei servizi comunale.

Inoltre, le misure di mitigazione individuate sono anche in grado di ridurre in modo determinante i fattori di pressione ambientale connessi alle previsioni di trasformazione a destinazione residenziale e a destinazione produttiva con un rilevante incremento delle condizioni di sostenibilità anche per tali Politiche/azioni, massimizzando gli effetti positivi in termini di riduzione del consumo di suolo e contenimento del carico insediativo (ma comunque garantendo una efficace risposta al fabbisogno territoriale) e contenendo ulteriormente i fattori di pressione comunque connessi ad interventi edificatori.

Considerazioni analoghe valgono anche per la Politica/azione della Variante di Piano relativa alla revisione delle norme delle aree agricole, che, con le accortezze progettuali indicate, è in grado di massimizzare gli effetti positivi sull'obiettivo di preservare le attività esistenti anche quali imprescindibile elemento di presidio territoriale.

Infine, permane una Politica/azione di Variante che non presenta particolari effetti ambientali sul contesto comunale riguardante l'adeguata considerazione delle istanze presentate nella fase partecipativa della Variante i cui effetti concreti (in termini di previsioni di Piano) sono esplicitati nelle altre Politiche/azioni oggetto della Variante stessa.

Per quanto riguarda le componenti ambientali nel loro complesso, l'applicazione delle misure di mitigazione migliora in modo determinante le condizioni di sostenibilità, annullando gli effetti potenzialmente negativi evidenziati in precedenza e migliorando ulteriormente gli effetti su alcune componenti ambientali già positive: 12 componenti presentano una propensione alla sostenibilità discreta, buona o ottima e le restanti 2 componenti ("Rumore" e "Turismo") non risultano complessivamente direttamente influenzate in modo significativo dalle scelte della Variante di Piano.

Complessivamente, la Variante di Piano risulta essere "in riduzione" rispetto al PGT vigente e significativamente migliorativa in termini di impatti ambientali e territoriali indotti e le misure di mitigazione proposte risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei potenziali impatti indotti negativi e di ulteriore miglioramento di alcuni effetti positivi sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Ono San Pietro, con particolare riferimento a quanto previsto in relazione agli ambiti di trasformazione; nel complesso, infatti, la Variante di Piano raggiunge un punteggio di propensione alla sostenibilità particolarmente elevato (+0,678 su scala compresa tra -1,000 e +1,000).

## 5. Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio

L'ultima fase del procedimento valutativo deve necessariamente essere volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi in contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante prefissati.

Il PGT è già dotato di un piano di monitoraggio, che tuttavia ha presentato elementi di problematicità in sede di popolamento dello stesso, evidenziando la presenza di diversi indicatori eccessivamente specifici e non sempre facilmente reperibili. Si è quindi ritenuto opportuno rivedere tale Piano di Monitoraggio, confermando gli indicatori di cui risultano effettivamente reperibili informazioni e che risultano oggettivamente misurabili e integrandolo/aggiornandolo opportunamente sulla base delle informazioni realmente disponibili sul territorio e dell'obiettivo di garantire il completo controllo degli effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti dalla Variante in oggetto; esso, pertanto, è stato strutturato in due parti complementari:

- a. monitoraggio dell'attuazione del Piano: attiene al controllo delle azioni pianificate e attuate, con la finalità di verificare il grado di adeguatezza delle previsioni in relazione alle esigenze locali e delle norme di attuazione per governare gli interventi di trasformazione (Tabella 5.1.1);
- b. monitoraggio delle prestazioni ambientali e territoriali: assolve l'obiettivo di verificare la sostenibilità delle scelte effettuate dal Piano in relazione agli obiettivi fissati e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale, oltre ad evidenziare l'eventuale insorgenza di impatti non previsti, evidenziando tempestivamente la necessità di intervenire con opportune azioni correttive (Tabella 5.1.2).

Il confronto del Piano di monitoraggio con gli Obiettivi generali della Variante del Piano (OGP) e con le relative Politiche/Azioni (PA) evidenzia come tutti gli obiettivi e politiche/azioni siano adeguatamente controllati, con almeno un indicatore prestazionale per ciascuno di essi, fanno eccezione solo alcune politiche/azioni che sono soddisfatte direttamente dal disegno e dalla normativa della Variante di Piano.

Successivamente il Piano di Monitoraggio è stato confrontato con gli effetti negativi di maggiore rilievo potenzialmente indotti dalla Variante Piano, desunti sinteticamente dalla Fase 4 della presente valutazione. Anche in questo caso il Piano di Monitoraggio risulta essere adeguato agli effetti negativi potenzialmente indotti dalla Variante al PGT: per ogni impatto potenzialmente negativo considerato è presente almeno un indicatore prestazionale che permette di monitorarne gli effetti sul sistema ambientale e territoriale comunale.

Il Piano di monitoraggio, pertanto, risulta pienamente adeguato al controllo della Variante al PGT, sia in relazione alle Politiche/azioni della Variante di Piano, che agli effetti ambientali potenzialmente indotti.

Tabella 5.1.1 – Piano di Monitoraggio: attuazione della Variante di Piano.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	-
3. Risorse idriche	-
4. Suolo e sottosuolo	4.3 Nuova superficie urbanizzata
5. Biodiversità e paesaggio	-
6. Consumi e rifiuti	-
7. Energia ed effetto serra	-
8. Mobilità	8.1 Parcheggi in ambito urbano
9. Modelli insediativi	9.1 Numero di residenti 9.2 Previsioni residenziali del piano attuate 9.3 Recupero/adeguamento edifici rurali 9.4 Interventi di recupero nel centro storico 9.5 Dotazione di servizi 9.6 Verde pubblico
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	11.1 Previsioni produttive del piano attuate
12. Agricoltura	12.1 SAU 12.2 Numero di attività agricole insediate 12.3 Indice di flessibilità urbana (SAU / sup. urbana e infrastrutturale)
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Monitoraggio e prevenzione	-

Tabella 5.1.2 – Piano di Monitoraggio: prestazioni ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	1.1 Emissioni in atmosfera
2. Rumore	2.1 Percentuale di sup. territoriale interessata da ciascuna classe acustica 2.2 Percentuale di popolazione appartenente alle differenti classi acustiche

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
3. Risorse idriche	3.1 Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica 3.2 Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria 3.3 Percentuale di abitanti serviti dal sistema di depurazione 3.4 Capacità residua impianto di depurazione 3.5 Numero lamentele per fenomeni di rigurgito o esondazione della rete idrografica secondaria o per la produzione di odori
4. Suolo e sottosuolo	4.1 Consumo di suolo effettivo (sup. urbanizzata / sup. urbana e infrastrutturale) 4.2 Consumo di suolo potenziale (sup. urbana e infrastrutturale / sup. territorio comunale)
5. Biodiversità e paesaggio	5.1 Superficie complessiva di aree naturali e paraturali 5.2 Percentuale di superficie comunale occupata da aree oggetto di protezione specifica 5.3 Uso reale del suolo
6. Consumi e rifiuti	6.1 Produzione di RU annua pro-capite 6.2 Percentuale di raccolta differenziata annua
7. Energia ed effetto serra	7.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili 7.2 Classe energetica delle nuove edificazioni e delle ristrutturazioni
8. Mobilità	-
9. Modelli insediativi	-
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	-
12. Agricoltura	-
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Monitoraggio e prevenzione	-